



Il Siparietto

#7 - 26.04.26

Parola chiave - Stabile/Instabile



In scena

26/04/2026, ore 9

Associazione Culturale Domus Artis, Roma

I BAMBINI PERDUTI O LA VERA STORIA DI PETER PAN

I bambini dell'Associazione Culturale Domus Artis portano in scena una celebrazione dell'infanzia e dell'immaginazione, una trasposizione moderna della fiaba di Peter Pan che invoca la preservazione del bambino interiore di ognuno di noi, e in generale dello spirito candido dei piccoli. Lo stesso spirito che ci permette di prendere una banconota da cinque sterline per farne una barchetta.

La rappresentazione inizia con la maestra che racconterà ai suoi alunni la vera storia di Peter Pan e dei bimbi perduti: a proposito, da dove sbucano i bambini perduti?

La maestra ci offre la spiegazione. Quando i bambini cadono dalla culla o dalla carrozzina, e non vengono più raccolti da terra, si uniscono alle fila dei piccoli amici di Peter Pan. Infatti, tante bambole di pezza appaiono sul palco, e altrettanti bambini chiedono chi siano, se qualcuno abbia perso un bambino, per poi portarli con sé.



La maestra raccoglie i bambini intorno a sé, e quindi inizia il suo racconto. C'è da dire che gli scolari hanno poca voglia di starla ad ascoltare, e hanno altro a cui pensare, cose ben più importanti: interrompono la maestra parlando dei giochi che vorrebbero fare e delle bellissime storie che vorrebbero inventare, dei luoghi immaginari che vorrebbero visitare, come l'isola che non c'è, degli indiani e dei pirati contro cui vorrebbero giocare alla guerra senza farsi male. Purtroppo i bambini vanno "riportati alla realtà", perché i fatti della vita sono altri. Ma i fatti della vita non contemplano, per esempio, fare delle barchette da banconote da cinque sterline.

Dopotutto anche il papà di Wendy, l'amica di Peter Pan, era un uomo che voleva che le cose fossero fatte bene, amante dei fatti.

È opportuno quindi ricordare ai piccoli a che cosa dovranno puntare in futuro, i loro obiettivi primari: avere un lavoro, avere rispetto, avere potere. Quando i bambini menzionano ricevere amore, però, la maestra li rimprovera: a cosa serve l'amore in un mondo come il nostro? Neanche Peter Pan stesso ha mai saputo cosa sia. [Nella storia originale, infatti, il piccolo Peter cadde dalla finestra e cercò a lungo di chiamare la sua mamma, ma lei aveva già un altro bambino da cullare. Fu così che Peter decide di andare sull'Isola che non c'è. Avrebbe desiderato crescere, ma a mancargli era il bacio della mamma.]



Ad un certo punto, però, i bambini si rendono conto di aver perso le ombre da sotto i propri piedi... con il pericolo di perdere l'immaginazione per sempre. Ignorando tutte le indicazioni della maestra, che dice che cucirsele addosso è pericoloso, finalmente recuperano le loro ombre e la loro infanzia. Eppure c'è qualcosa di cui sentono la mancanza, i bambini perduti, nonostante la bellezza dell'Isola che non c'è. Non c'è da temere. Dal palco, i bambini non più perduti chiamano mamma, papà, zia, nonno: hanno finalmente ritrovato anche l'amore della propria famiglia.



In scena

26/04/2026, ore 15

Gruppo Teatrale Serra San Quirico

DI QUI NON SI PASSA



“I nascondigli sono nidi di pensieri.”

I bambini del Teatro Oltre Scuola di Serra San Quirico sono venuti al Teatro Palestra per mettere in scena “Di qui non si passa”, diretto da Chiara Gagliardini. Viene tracciata una linea attraverso cui non si può passare, perciò i personaggi sono bloccati e impediti dall’oltrepassarla.

Indignati, i bambini con la loro energia e indole giocosa, tentano in tutti i modi di oltrepassare quel muro invisibile e la sua guardia, fino a quando alcuni di loro riescono a convincere quest’ultima che viene subito considerata come un eroe.

Lo spettacolo continua con un momento di grande creatività in cui il gruppo ha disegnato in diretta su un grande foglio appeso sul palco.

Il tutto si è concluso con i bimbi che mostrano alla loro platea dei fogli con su scritte alcune delle parole più rappresentative della loro realtà: bambina, scuola, poesie, nascondiglio, nido, desideri, gioco, giusto, famiglia, forza e verità. Il gruppo ha salutato il pubblico in pieno spirito fanciullesco con una acchiapparella. Lo spettacolo è stato animato dalla grande carica dei piccoli attori ma soprattutto dalla felicità che hanno dimostrato verso l’attività che hanno svolto.



L'operatrice teatrale Chiara Gagliardini ci racconta che alcuni dei ragazzi inizialmente non si conoscevano visto che appartengono ad anni scolastici diversi ma che gradualmente si sono avvicinati tra loro. Durante il processo di ideazione dello spettacolo c'è stata una forte collaborazione tra l'operatrice e i ragazzi che insieme, dopo un processo di confronto e sfogo, si sono domandati quale sia il confine e fino a dove si può arrivare con le proprie azioni, ispirandosi a episodi della vita quotidiana sperimentati realmente dai bimbi. L'obiettivo era essere in scena tutti insieme e aiutarsi.

Le parole lasciate dal gruppo in merito all'esperienza vissuta sono state: "emozionati, felicità, bellissimo, ansiosa". Come di consuetudine, il gruppo ha ricevuto gli attestati di partecipazione che nella giornata di ieri sono stati consegnati dalla sindaca di Serra San Quirico Debora Pellacchia, e in aggiunta i genitori hanno sorpreso i bambini con delle medaglie. La sindaca ha ringraziato per la partecipazione a questo progetto, rimarcando l'importanza del teatro per l'educazione, la socialità e la crescita.





OFFICINA BARBA

I.C. Enrico Fermi, Reggio Nell'Emilia

A seguito dello spettacolo *Di qui non si passa*, è stato presentato l'esito finale di *Officina Barba*, percorso laboratoriale condotto dalle operatrici Lucia Ciruzzi e Nicole Ciffa con i ragazzi dell'I.C. E. Fermi di Reggio Emilia. L'istituto era stato segnalato nella precedente edizione della Rassegna per lo sviluppo del progetto, inserito nel programma di quest'anno e dedicato alla figura e alla ricerca teatrale di Eugenio Barba.

Il lavoro ha preso avvio da due parole chiave isole di libertà/Stabile/Instabile, utilizzata come guida per l'esplorazione scenica e corporea del gruppo. La restituzione si è sviluppata come azione corale, costruita attraverso il gioco teatrale e la relazione tra i partecipanti.



Durante la performance è intervenuta anche la voce fuori campo dell'operatore teatrale della scuola, a sostegno della narrazione. Uno dei momenti centrali è stato il "trenino", nato spontaneamente durante il laboratorio ed entrato poi nella composizione scenica come gesto condiviso.

Lo spazio si è trasformato in un insieme di "isole di libertà", attraversate da azioni fisiche e dinamiche di incontro, tra elementi immaginari e movimento collettivo.

In chiusura, alcune parole hanno sintetizzato l'esperienza: divertimento, trenino, stabile e instabile, a testimonianza dell'equilibrio costruito dal gruppo nel lavoro scenico.



SIAMO LE STORIE CHE CI RACCONTANO

Spazi Aperti di Formazione

Dal 24 al 26 aprile la Rassegna Teatro Scuola Educazione ha accolto Spazi Aperti, il percorso formativo curato da Teatro Giovani Teatro Pirata e AGITA, dedicato alle pratiche del teatro educazione e del teatro sociale. Tre giornate di lavoro, per un totale di dodici ore, pensate come occasione di incontro tra insegnanti, operatori teatrali ed educatori, all'interno di uno spazio condiviso in cui esperienza artistica, osservazione e riflessione professionale potessero dialogare in modo costante.

Il titolo scelto, Siamo le storie che ci raccontano, ha accompagnato l'intero percorso, mettendo al centro il valore della narrazione nella costruzione dell'identità individuale e collettiva. Il primo modulo, ospitato il **24 aprile** presso la Biblioteca Comunale di Piazza della Libertà, ha aperto i lavori con *Crescere Lettori*, incontro condotto da **Francesco Gatti della Libreria di proposta Gira&Volta**. Il focus è stato dedicato alla letteratura per l'infanzia come patrimonio di storie, immagini e linguaggi capaci di accompagnare bambine e bambini nei processi di crescita.

La riflessione ha evidenziato il legame tra libro e teatro, entrambi intesi come strumenti in grado di creare relazione, ascolto e immaginazione.

La seconda giornata, il **25 aprile**, ha sviluppato il tema del vedere come pratica formativa. Dopo un primo momento di presentazione e conoscenza reciproca tra i partecipanti, il lavoro è proseguito attraverso la visione di spettacoli inseriti nella Rassegna. Nel pomeriggio è andato in scena *L'infanzia una strega* dell'Associazione Culturale Domus Artis di Roma; in serata *La strada di casa* dell'Associazione Culturale Zagreo di Masi, Padova. La visione è stata proposta come strumento di osservazione critica e di confronto sulle possibilità espressive e pedagogiche del linguaggio scenico.



Il **26 aprile** il percorso si è concentrato sul costruire e riflettere. Le attività della giornata hanno alternato ulteriori momenti di visione a sessioni dedicate alle pratiche laboratoriali, alle modalità di conduzione dei gruppi, agli stili educativi e ai diversi approcci metodologici del teatro educazione.

Nel corso della giornata sono stati presentati *I bambini perduti o la vera storia di Peter Pan* dell'Associazione Culturale Domus Artis di Roma e *Di qui non si passa* del T.O.S. Gruppo Teatrale di Serra San Quirico, inserendo la visione all'interno di un percorso organico tra pratica e pensiero. La conclusione di Spazi Aperti è stata affidata a un momento di rielaborazione delle competenze emerse durante le tre giornate e a una riflessione sulla propria cifra formativa, intesa come sintesi personale tra esperienza, strumenti professionali e visione pedagogica. Un percorso che ha confermato del teatro educazione come luogo di relazione, crescita e costruzione condivisa di senso.



GLI SPETTACOLI DEL 28.04

ORE 9 | **TIME OUT**

Scuola Secondaria I° Faustini Frank
Nicolini, Piacenza

ORE 15 | **IL PESO DELLE ALI**

I.C. Ciriè 2 - Scuola Secondaria I°,
San Carlo (TO)

ORE 21 | **CUSTODIRE L'UMANO**

I.C.F. De Andrè, Scanzano Jonico

Il siparietto è anche
online sul nostro sito
teatrogiovaniteatropirata.it



LA RASSEGNA SUI SOCIAL!

Se non ci hai ancora seguito, cosa stai aspettando? Scopri i gruppi che parteciperanno alla Rassegna e rivivi le emozioni anche dopo essere tornato a casa!



Teatro Giovani Teatro Pirata plus



@teatrogiovani_pirata.plus



SOSTIENI TEATRO GIOVANI TEATRO PIRATA

**DONA IL
5x1000**

Inserisci nella
dichiarazione dei
redditi il codice fiscale
01357940426



**Il futuro
ha bisogno
di storie**



ICC
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA
CENTRO DI PRODUZIONE
TEATRALE

www.teatrogiovaniteatropirata.it